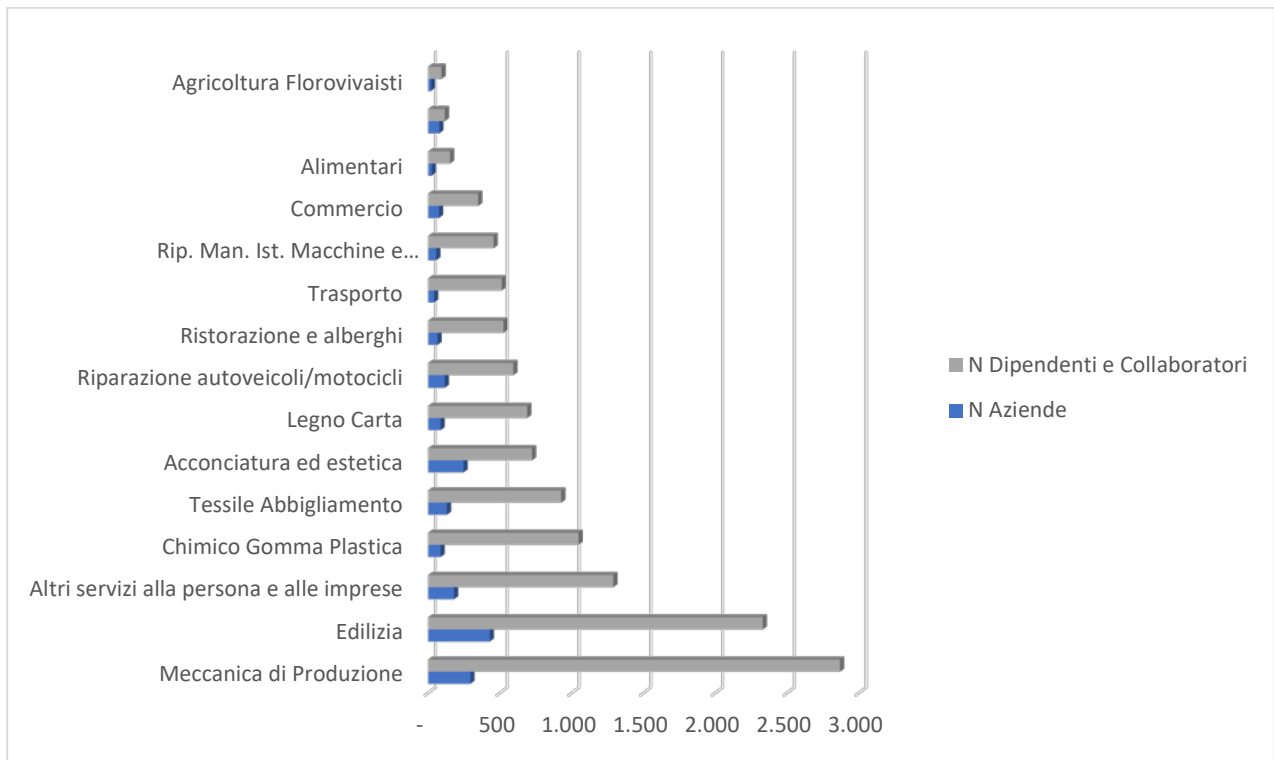
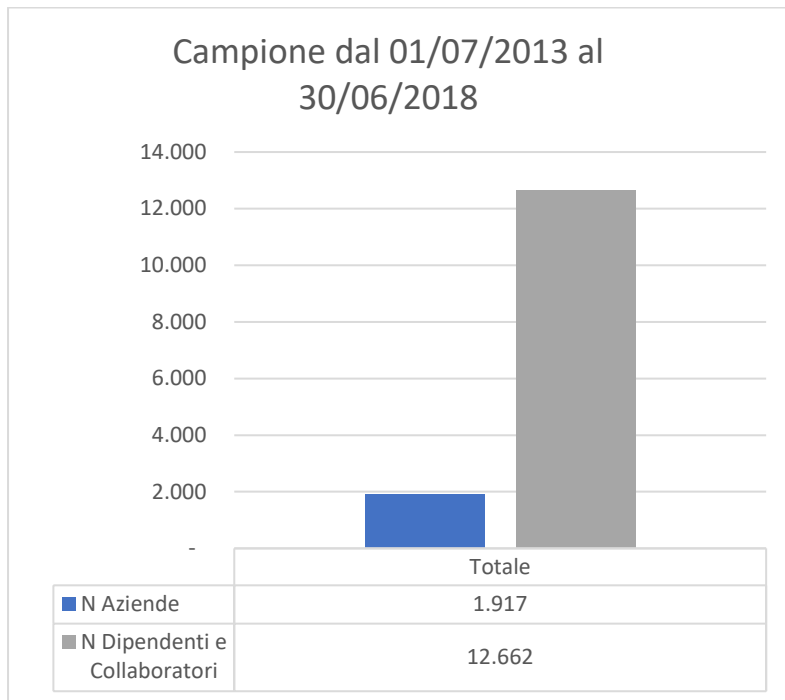


OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

di Confartigianato Imprese Varese

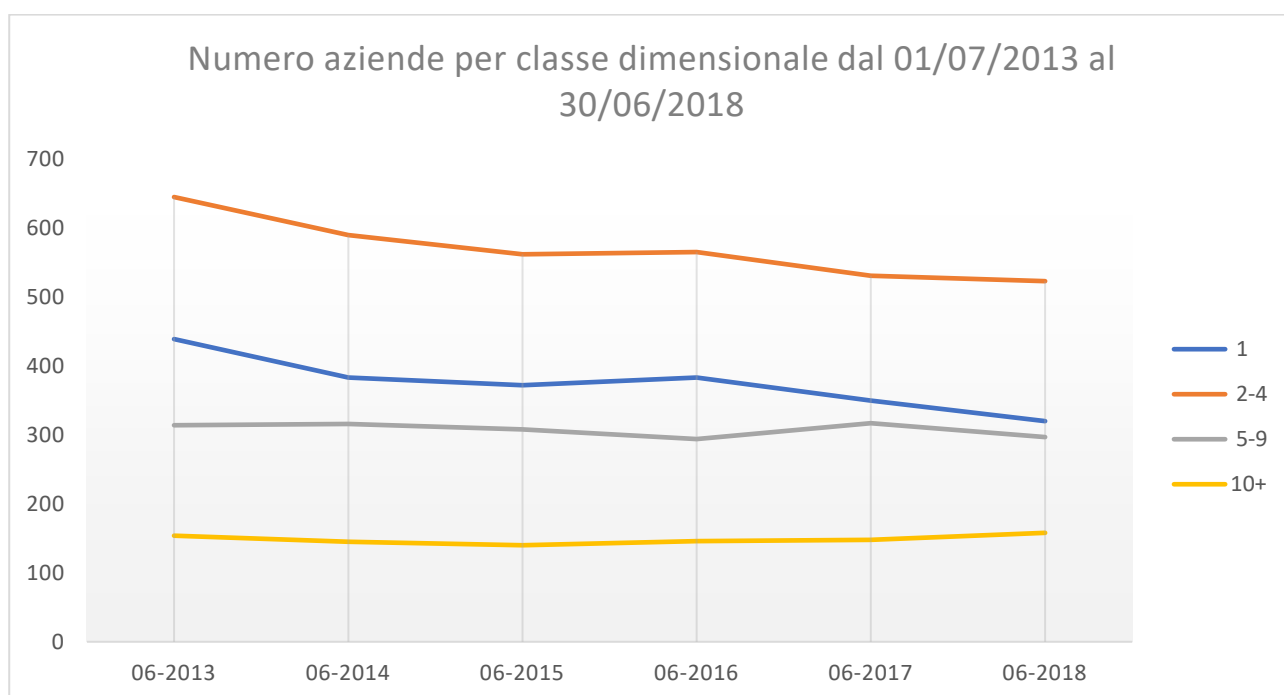
LUGLIO 2013 | GIUGNO 2018

N. 01



Il periodo preso a riferimento è quello che va dal luglio 2013 al giugno 2018. Il campione in base al quale sono state elaborate le statistiche è dato da 1.917 aziende (per un totale di 12.662 lavoratori, dipendenti e collaboratori). I comparti produttivi maggiormente rappresentati sono la “meccanica di produzione” con 294 aziende e 2.868 lavoratori, “l’edilizia” con 429 aziende (2.330) lavoratori e “Altri servizi alla persona e alle imprese” con 180 aziende e un totale di 1.289 lavoratori.

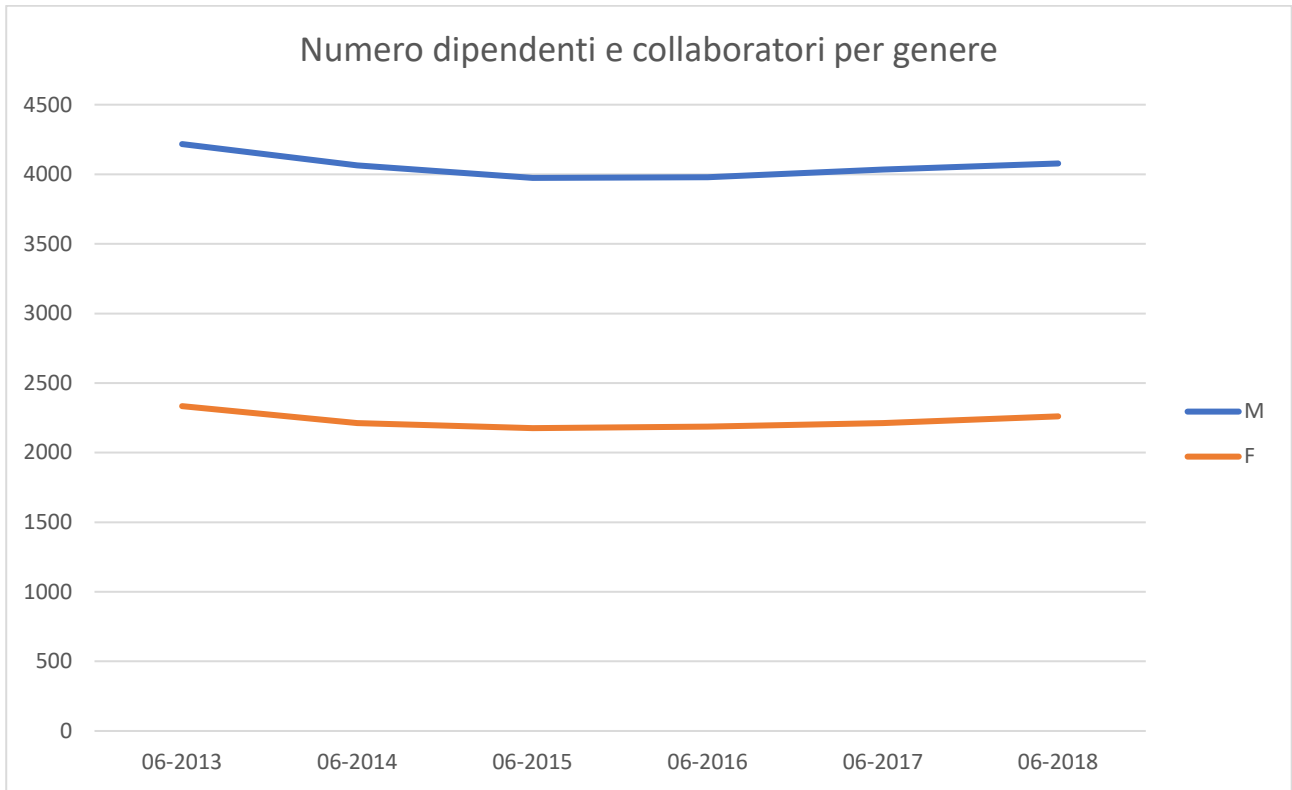
Nota metodologica: il campione preso a riferimento comprende le sole aziende per le quali sono stati elaborati i cedolini paga mensili dal luglio 2013 al giugno 2018. Sono escluse dalla elaborazione statistica le aziende già costituite che, nel corso del lasso di tempo preso a riferimento, hanno “trasferito” l’elaborazione dei cedolini paghe presso altro consulente o viceversa provengono da un altro consulente. Sono incluse le aziende che si sono neo costituite nel periodo in esame o, viceversa, che hanno cessato la propria attività nel medesimo periodo. Si vuole, pertanto, evidenziare che le analisi prodotte hanno **un alto indice di affidabilità dovuto sia all'ampia platea presa a riferimento sia alla certezza dei dati provenienti dai cedolini paghe direttamente elaborati da Confartigianato Imprese Varese.**



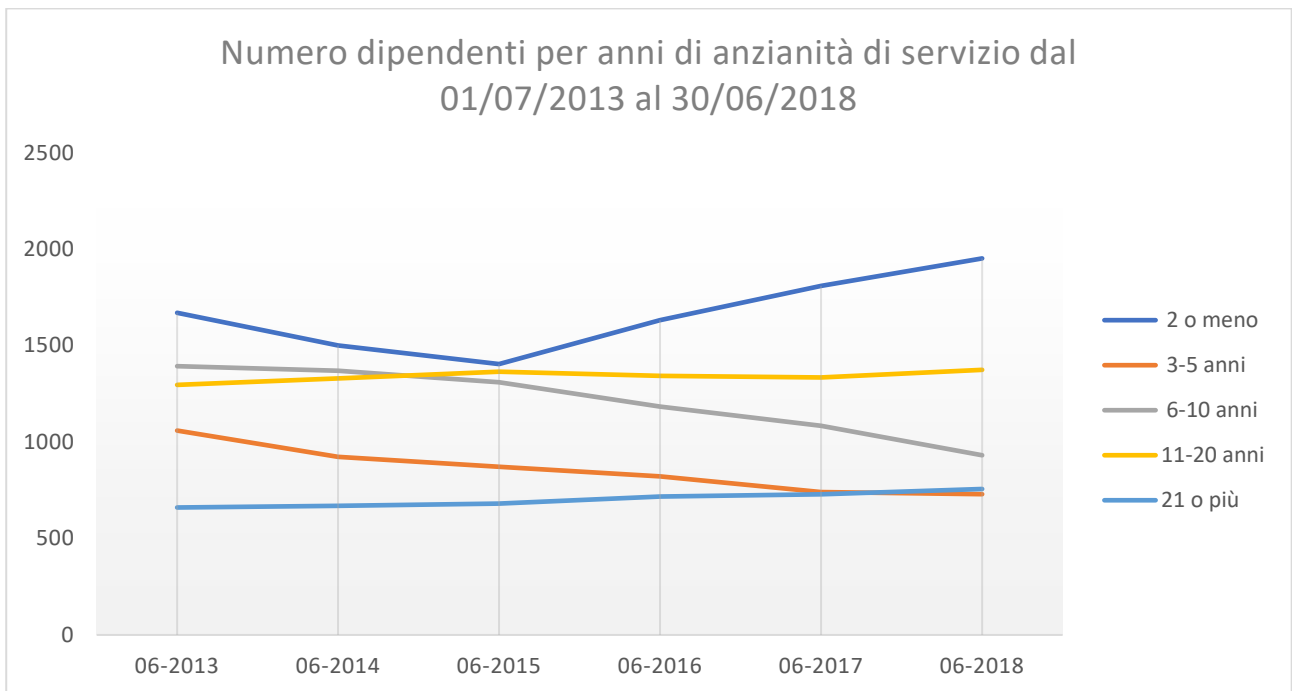
Media dipendenti per azienda

A luglio 2013 le aziende con un solo dipendente erano il 28,29% del campione contro il 24,65% del giugno 2018; nell’arco del tempo preso in esame sono diminuite di circa il 13%. Le aziende che occupavano da due a quattro dipendenti erano, al luglio 2013, il 41,56% del campione contro il 40,29% del giugno 2018 (-3%). Al luglio 2013 le aziende che occupavano da 5 a 9 dipendenti erano il 20,23% del campione contro il 22,88% del giugno 2018 (+13.1%). A luglio 2013 le aziende che occupavano più di dieci dipendenti erano il 9,92% del campione contro il 10,2% del giugno 2018: +2,82%. **A giugno 2018 il 64,95% delle aziende occupa fino a quattro lavoratori dipendenti, con una diminuzione rispetto al luglio 2013 pari al 4,9%.**

I dati (periodo 2013/2018: - 19%) confermano che **hanno maggiori difficoltà a rimanere competitive le aziende meno strutturate** (ovvero fino a quattro dipendenti). Le aziende con più dipendenti si sono invece avvalse della possibilità, mediante ristrutturazioni interne dei processi produttivi, di razionalizzare i costi e di innovare i propri prodotti, ricercando al contempo nuovi mercati.



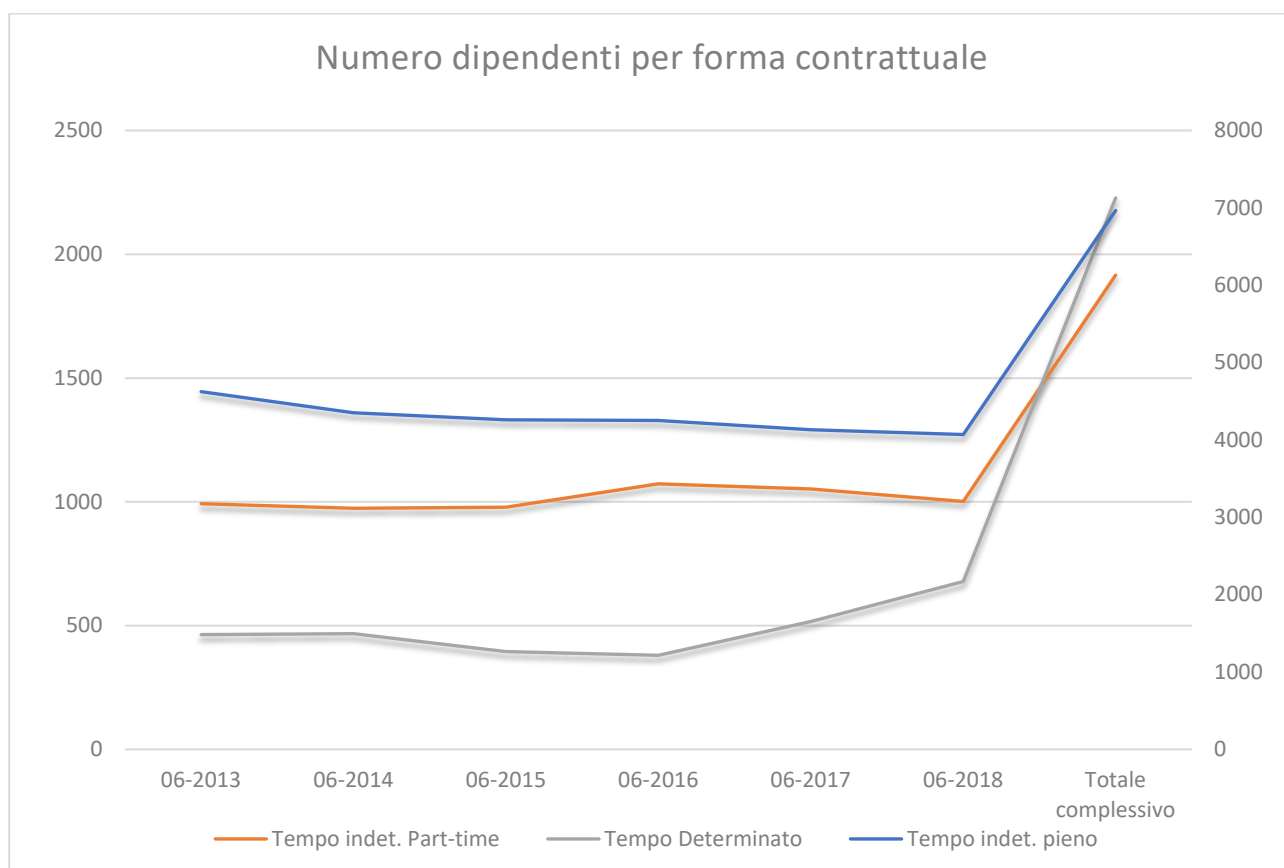
A luglio 2013 il 64,37% dei lavoratori del campione preso a riferimento era rappresentato da uomini; il 35,63% da donne. A giugno 2018 gli uomini erano il 64,33% e le donne il 35,67%. Rispetto al periodo 2009–2013 non vi sono stati spostamenti significativi (64,2% vs 35,8%).



Anzianità aziendale

Il grafico bene evidenzia, anche in presenza di una importante crisi congiunturale, come gli imprenditori titolari di aziende artigiane e Pmi in generale abbiano cercato di preservare in ogni modo le professionalità presenti in azienda. A luglio 2013 il 32,30% dei lavoratori subordinati del campione preso a riferimento aveva una anzianità aziendale superiore ai dieci anni contro una media, nel gennaio 2009, del 22,5%.

A giugno 2018 tale dato è pari al 37,10%, a riprova dell'importanza data al mantenimento in azienda delle professionalità con maggiore esperienza. Dal luglio 2015 al giugno 2018 per effetto della flebile ripresa economica, ma soprattutto in conseguenza a un aumento di fiducia degli imprenditori, **abbiamo assistito a un aumento di nuove assunzioni e di giovani, tanto che in termini percentuali i lavoratori con una anzianità fino a cinque anni hanno raggiunto quota 46,68%** con un aumento rispetto al 2015 pari a quasi il 19%.



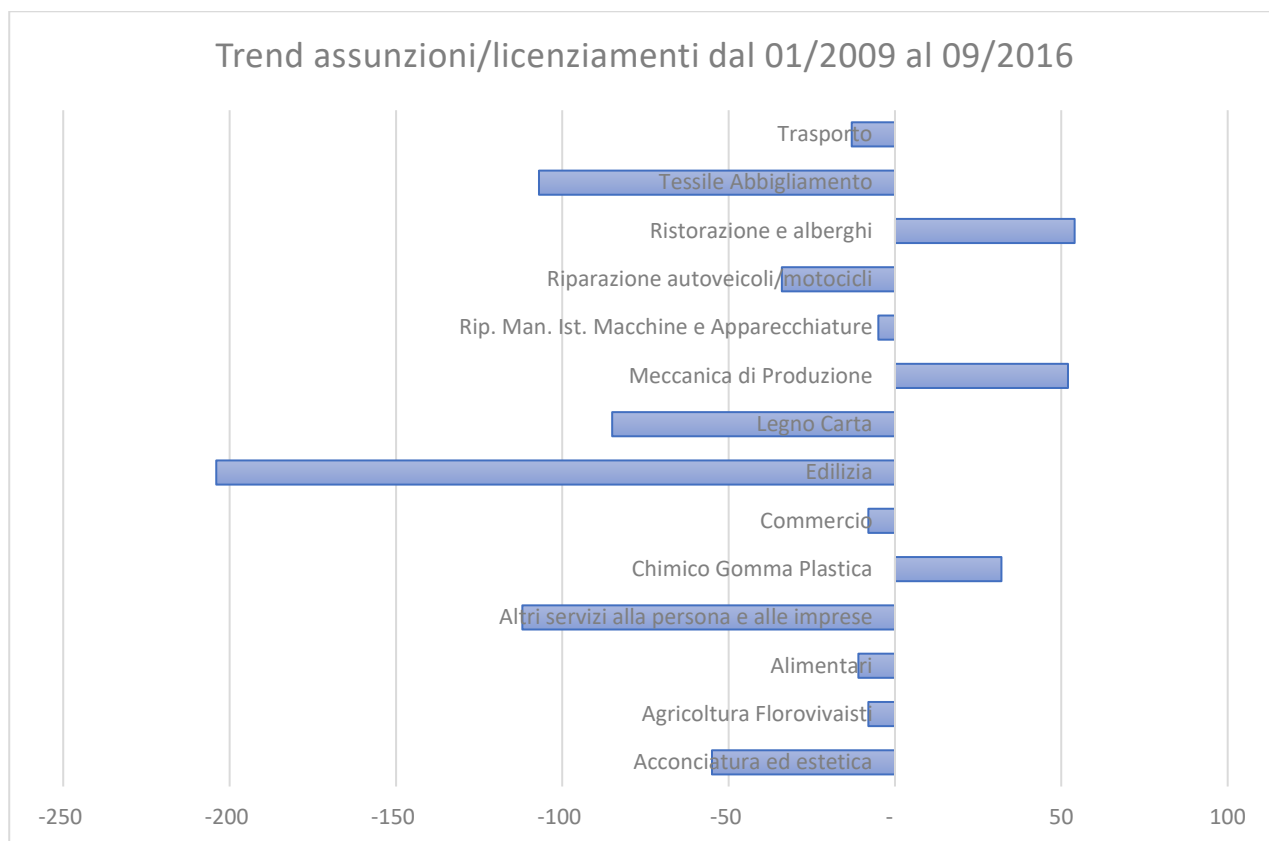
Forma contrattuale lavoratori dipendenti

Nonostante, negli ultimi anni, in provincia si è assistito a una progressiva diminuzione di lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, **nelle Pmi a luglio 2013 il 92,39% dei lavoratori dipendenti aveva un contratto di lavoro senza scadenza.** Solo il 7,61% dei lavoratori era a tempo determinato. A luglio 2015 avevamo il 93,03% dei lavoratori a tempo indeterminato e il 6,97% di lavoratori con contratto a termine.

Dal 2015, per effetto della ripresa congiunturale e in presenza di nuove assunzioni, **i contratti a termine sono saliti di quasi il 70% arrivando a rappresentare l'11,80% del totale dei**

lavoratori subordinati. Da evidenziare, comunque, che viene confermata la preferenza degli imprenditori titolari di Pmi ad avere all'interno della propria azienda personale stabile.

In relazione al part-time i lavoratori con contratto a tempo ridotto sono passati dal 16,33% del luglio 2013 al 17,42% di giugno 2018, a riprova del fatto che le imprese artigiane e le Pmi, anche in periodi di crisi congiunturale, non hanno diminuito l'orario di lavoro per ridurre i costi del personale.



Saldi assunzioni/licenziamenti per comparto

L'analisi statistica conferma che, dal punto di vista occupazionale, il periodo 2013/2018 è stato difficile a causa della grave crisi congiunturale che, almeno fino al 2015, ha prodotti i suoi effetti.

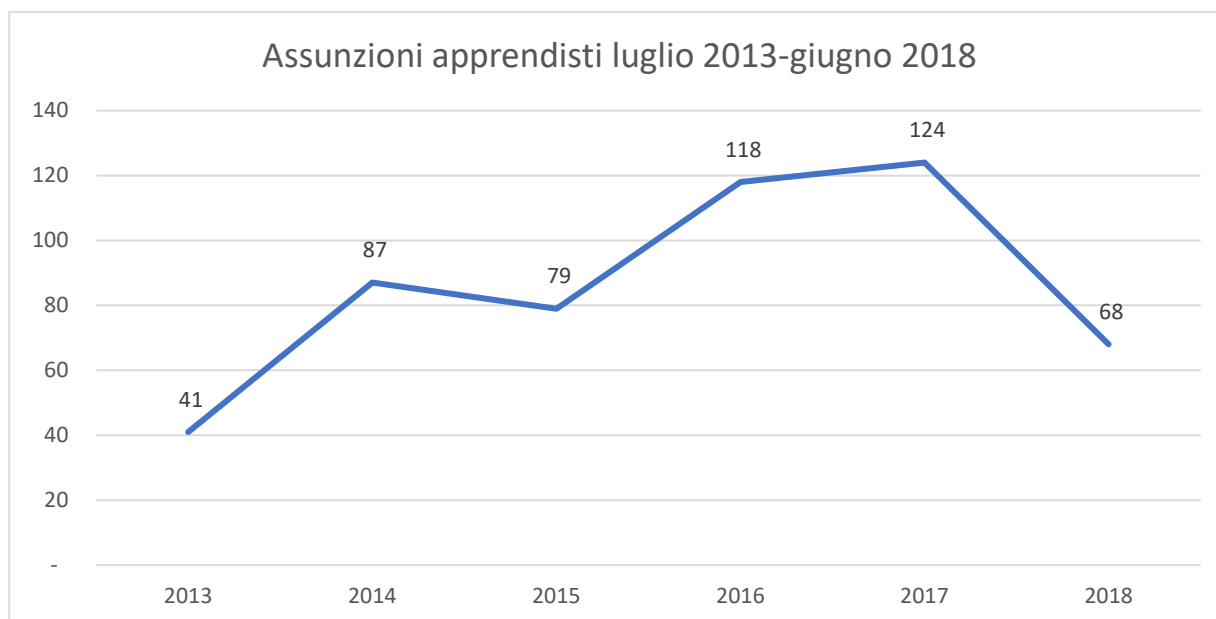
Dal luglio 2013 al giugno 2018 si è avuto un calo occupazionale totale pari all'8,09% e quasi tutti i comparti hanno registrato la flessione del numero di lavoratori dipendenti subordinati.

Si è passati dal -20,74% del comparto "altri servizi alla persona e alle imprese" al **27,16%**, in **territorio negativo**, del comparto **tessile e abbigliamento** fino al -16,27% per il comparto dell'edilizia. Si sono salvati solo il comparto Ristorazione e Alberghi con un saldo positivo pari al 9,66% (da evidenziare tuttavia il campione poco significativo) e **le aziende impegnate nel comparto chimico-gomma-plastica, che ha fatto segnare un +8,96%**.

Anche il comparto della **Meccanica di produzione** - che nel periodo 2009/2013 aveva subito un'importante flessione pari al 16,1% - **ha fatto segnare una performance positiva tra il 2013 e il 2018, con un aumento occupazionale del 5,57%**.

Essendo la Provincia di Varese caratterizzata da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere con importanti percentuali sia in relazione agli addetti sia in riferimento al valore aggiunto, c'è da rilevare che **la situazione congiunturale negativa ha creato di conseguenza**

anche importanti difficoltà alle aziende che, per tipologia di attività, offrono servizi a tali imprese.



Apprendistato

Nel periodo 2013-2018 abbiamo assistito ad una contrazione dell'assunzioni di apprendisti pari al 36%. Come per tutte le altre tipologie contrattuali si è assistito quindi a una forte riduzione di nuove assunzioni. C'è da aggiungere inoltre che il contratto di apprendistato ha risentito negativamente dell'incertezza normativa e giuridica. Tra il 2013 e il 2018 sono state, infatti, promulgate diverse normative con contenuti anche diversi e questo ha influito sulla disponibilità degli imprenditori ad assumere con tale tipologia contrattuale. Terminati gli effetti della crisi congiunturale e intervenuta nel corso del 2015 una modifica normativa che ha reso maggiormente appetibile l'assunzione degli apprendisti, **si evidenzia un aumento percentuale nel 2016 del 49,37%, del 5,08% nel 2017 e del 9,68% nel 2018.**